

Sono oltre quattromila i cittadini ucraini che vivono a Pavia di cui più della metà sono donne

Siamo vicini alle nostre badanti ucraine. Aiuti concreti dalle Acli pavesi. Ecco i punti di raccolta sul territorio

di Matteo Ranzini

Nella Provincia di Pavia vi sono ben 4.025 cittadini ucraini di cui 2.981 sono donne. Nel 2021 allo sportello badanti Acli di Pavia e presso i diversi Sportelli lavoro e di segretariato sociale delle Acli presenti in Provincia, si sono rivolte circa 300 donne di nazionalità ucraina in prevalenza tra i 50 e 60 anni.

Il dramma della guerra ha spinto le Acli pavesi ad attivarsi a sostegno delle famiglie costrette a lasciare le proprie case, soprattutto in virtù della conoscenza della situazione tragica tramite le tante persone giunte in Italia ormai da tanti anni che svolgono mansioni di colf e badanti. In particolare, le Acli hanno instaurato un rapporto diretto con le autorità civili ed istituzionali della città di Soroca in Moldavia, punto logistico strategico per la creazione di corridoi umanitari. Solo negli ultimi giorni sono transitati 480mila profughi in viaggio verso l'Europa e

l'emergenza, per un Paese già in difficoltà economica come la Moldavia, sta diventando insostenibile. Così le Acli hanno organizzato una raccolta di aiuti umanitari, grazie ai propri circoli sul territorio, che saranno inviati sabato 12 marzo a Soroca grazie alla collaborazione con il sindaco Serghei Cetulian, la referente per la raccolta degli aiuti Victoria Prisacari e la responsabile dei servizi di assistenza sociale Tatiana Lياهو. Ma come funziona la raccolta e come poter partecipare? I beni di prima necessità espressi dai referenti in Moldavia sono: biscotti, the, pasta, riso, alimenti in scatola e lattina, olio, dentifricio, spazzolini da denti, pomate per bambini, assorbenti e pannolini, quaderni, matite e pastelli colorati. **A Pavia** il luogo di raccolta sarà presso il Laboratorio Sociale delle Acli La Torretta, in Via Torretta 14 - Parco della Vernavola in prossimità del laghetto, nei seguenti giorni ed orari: giovedì 3 marzo dalle 14.30

alle 17; sabato 5 marzo dalle 10 alle 14; lunedì 7 marzo dalle 14.30 alle 17; martedì 8 marzo dalle 14.30 alle 17.

A Belgioioso il luogo di raccolta dei generi di prima necessità sarà presso la Parrocchia ortodossa Santi Neomartiri di Belgioioso ex Chiesa dei Frati, in via Dante Alighieri 46 nei seguenti giorni ed orari: domenica 6 marzo dalle 12 alle 15 e venerdì 4 e 11 marzo dalle 14 alle 18. Sul territorio provinciale è possibile rivolgersi sia direttamente ai circoli Acli di **Marcignago, Rivanazzano, Mortara, Sannazzaro, Robbio, Stradella, Suardi, Dorno, Vigevano, Mezzana Rabattone, Pieve del Cairo** sia agli Sportelli Lavoro e di Segretariato Sociale di **Carbonara al Ticino, Villanova d'Ardenghi, Gropello Cairoli, Dorno, Scaldasole, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Torre d'Isola, Zerbolò, Mede**.

Riguardo la Raccolta fondi è



possibile effettuare un bonifico sul conto di Acli PAVIA Iban IT53 Q062 3011 3300 0004 6222 209 / Causale "Donazione per cittadini Ucraini".

Per aderire e partecipare contattare la Segreteria provinciale Acli tel. 0382 29638 mail: pavia@acli.it "Dai nostri sportelli e dai contatti che abbiamo con colf e badanti ucraine a Pavia", spiegano Renata Panas (Coordinatrice sportelli lavoro) e Antonietta Citterio (Referente del Coordinamento Donne Acli), "ci è descritta una situazione

drammatica con donne che stanno in Italia che hanno saputo di mariti e figli in Ucraina richiamati alle armi. La rappresentanza dell'Est Europa, in particolare dall'Ucraina nel lavoro domestico e di cura (colf e badanti) è la predominante, sia in termini numerici che in termini di storicità, perché molte donne partirono già 20 anni fa dall'Ucraina in situazione di povertà, lasciando le proprie famiglie e venendo qui in Italia ad accudire le nostre. Oggi più che mai è necessario esprimere la nostra vicinanza ed il no-

stro affetto a tutte le donne ucraine che lavorano o risiedono presso le nostre famiglie, in questo particolare momento di paura e di pericolo. La nostra Associazione ritiene un atto dovuto regalarle del tempo e dell'attenzione sincera per stare vicino a queste lavoratrici. Invitiamo a mostrare comprensione ed affetto per la preoccupazione che stanno vivendo, sapendo che i propri cari nel loro Paese, figli, mariti e generi rischiano l'arruolamento nell'esercito e le loro vite in una guerra. Invitiamo quindi tutti ad esprimere solidarietà ed amicizia con gesti concreti nei loro confronti e verso i loro cari lontani. L'iniziativa dei beni di prima necessità coniuga più Paesi e comunità locali indirizzandosi al punto nevralgico di Soroca; inoltre i fondi raccolti saranno specificatamente destinati all'ospedale pubblico di Soroca per l'approvvigionamento di medicinali di cui c'è un gran bisogno, alle parrocchie e ai centri di prima accoglienza".